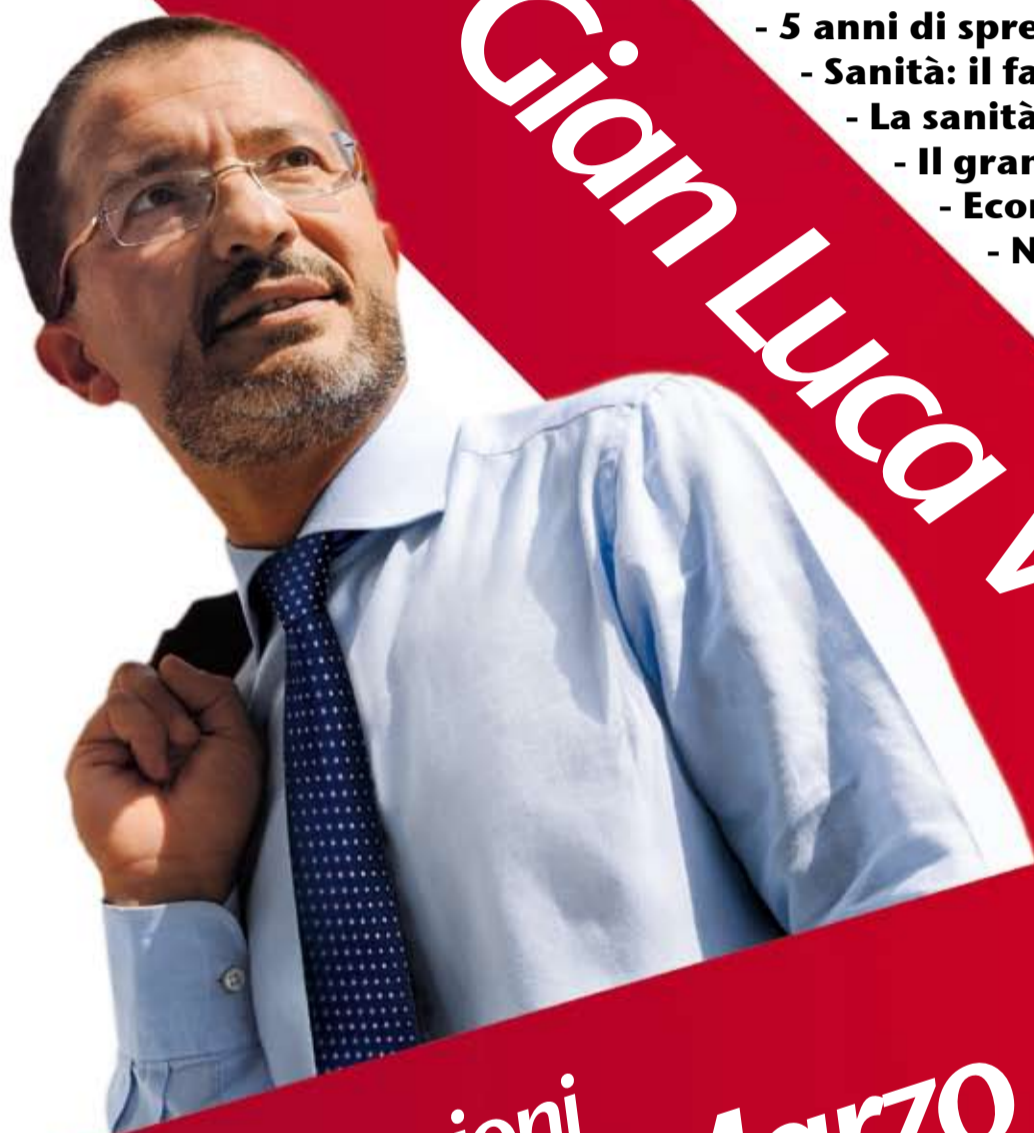


NUOVA ITALIA

Periodico di informazione
dei Circoli della Nuova Italia del Piemonte

Nuova Italia Piemonte - Anno I n° 2 - Dicembre 2009 - Registrazione c/o Tribunale di Torino n° 47 del 10.09.2009 - Direttore Responsabile: Giuseppe Capuano - Direttore Politico: Gian Luca Vignale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3, - CB-NO/TORINO 1553/2009 del 17.07.2009 - Stampa - Sarnub Srl, via Santhià 58 - Cavaglià (Bi) - Redazione, Circolo Nuova Italia Piemonte - sede Regionale - C.so Lecce 1 - 10145- Torino Tel: 011/7497819 - www.nuovaitaliapiemonte.it



Gian Luca VIGNALE

- 5 anni di sprechi della giunta Bresso **Pag. 2**
- Sanità: il fallimento della giunta Bresso **Pag. 4**
- La sanità che noi vorremmo **Pag. 5**
- Il grande affare della psichiatria **Pag. 5**
- Economia montana **Pag. 6**
- No agli psicofarmaci ai bambini **Pag. 7**



Speciale Elezioni
Regionali Marzo 2010
www.vignale.net - scrivi@vignale.net

Creare un Gruppo e crescere insieme

La politica in cui credo

Ritrovarsi oggi nella definizione antica di **Politica** come *Arte di governare la società* è possibile, ma assai difficile.

Indubbiamente lo spaccato politico nazionale ci induce ad essere critici e, giustamente, severi. Al termine "politica" è stata abbinata troppo spesso la parola furbizia, disonestà, malgoverno. La rabbia e la delusione che tanti vivono nei confronti della politica è, quindi, comprensibile. È ancora possibile, però, "fare politica" come servizio ai cittadini ed è anche l'unico modo che conosco.

La mia esperienza, iniziata fin da ragazzo da una forte passione verso un **impegno sociale**, prima che politico, è stata finalizzata ad un crescita innanzitutto personale ed è sfociata in un impegno e in un ruolo politico che mi ha portato a conoscere tante persone e a creare, con chi ha scelto di fermarsi accanto a me, un **Gruppo** che ha condiviso prima ancora del mio pensiero politico, i **valori in cui credo** e che porto avanti nel quotidiano.

Credo fermamente nella forza di questo Gruppo e in ognuna di queste persone.

Ognuno di noi ha portato un pezzo di sé. In questi anni abbiamo scelto di far politica senza **mai sovraesporci mediaticamente**, ma con **equilibrio e onestà di pensiero**. Siamo partiti dai problemi riscontrati da ognuno di noi nella vita di ogni giorno e ci siamo aperti agli altri, imparando ad **ascoltare** i cittadini e dare soluzioni ove era possibile senza fare inutili promesse laddove non era possibile dare una risposta concreta. Siamo riusciti ad instaurare un **confronto ed un dialogo costruttivo** anche con molti avversari.

Pur avendo fatto una rigorosa opposizione, abbiamo scelto di non fare processi a chi ci ha governato fino ad ora, ma riteniamo che ci sia un grande margine di miglioramento nella politica cittadina e regionale. Partendo da quanto realizzato in questi cinque anni vogliamo rendervi partecipi concretamente del nostro lavoro e dei nostri progetti.

Gian Luca Vignale
Consigliere Regionale Pdl

Un'opportunità importante che abbiamo saputo valorizzare

5 anni di attività di governo all'opposizione

Essere all'Opposizione non vuol dire prendere esclusivamente posizioni di contrarietà rispetto a quelle della Maggioranza e contrastare ogni azione di quest'ultima. Ad un consigliere regionale i cittadini oltreché fare opposizione chiedono anche di dare soluzioni, con le leggi, ai propri bisogni, di rendere più semplice l'accesso al mondo del lavoro, meno elefantica la burocrazia ecc. A noi, però, consiglieri eletti nelle file dell'Opposizione tocca il compito non solo di **indirizzare il Governo Regionale, ma anche e soprattutto di controllarlo con estrema intransigenza.**

Fare opposizione in questi 5 anni per noi è stato contrastare le iniziative inutili o non prioritarie fatte dalla maggioranza di centrosinistra con le risorse dei piemontesi. Lo abbiamo fatto con **un'opposizione intelligente, intransigente, ma mai sopra le righe.** Abbiamo optato per il **dialogo ed il confronto costruttivo**, abbiamo fatto anche un passo indietro quando è stato opportuno se era necessario per far trasformare in atti concreti le nostre proposte.

Questa nostra attività di opposizione e di governo dall'opposizione è il miglior biglietto da visita per i piemontesi perché sostengano il Pdl e perché il Piemonte abbia una maggioranza degna della nostra terra.

5 anni di opposizione

Giunta Bresso: 5 anni di sprechi celati e ostentazione di risultati

Milioni di euro spesi tra consulenze, manifestazioni, pubblicità, viaggi, contributi a pioggia. Un elenco infinito perché, tra l'altro, "essere amici del centrosinistra spesso conviene".

Cultura, consulenze, politiche sociali, cooperazione, pari opportunità, valorizzazione del territorio, integrazione, comunicazione: sono solo alcune aree che hanno visto **investimenti eccessivi** e che, molto spesso, hanno dato risultati non commisurati alla spesa. Siamo di fronte a progetti che, frequentemente, sono senza capo né coda, di dubbia opportunità e che vedono coinvolti soggetti dalla professionalità quantomeno discutibile. Per carità, non facciamo di tutta *cuore* l'erba un fascio. Vediamo, però, qualche esempio.

Trito e ritrito l'argomento **consulenze**, però estremamente attuale da sud a nord, in tutti i Comuni, Province, Regioni. Un vero e proprio **saccheggio delle casse pubbliche** per distribuire spesso inutili, sempre costose, consulenze e incarichi prestigiosi che hanno spesso premiato (sarà una coincidenza?) colleghi di partito. La consulenza di per sé non è da intendere aprioristicamente come negativa. Lo strumento della consulenza è neutro: se utilizzato correttamente, in quanto l'ente non dispone della professionalità necessaria, è corretta; se invece viene utilizzata per avere "uomini fidati" o amici di partito, nonostante la loro professionalità sia già presente fra il personale dell'Ente, è da ritenersi illegittima.

È dello stesso avviso la Magistratura contabile del Piemonte, **la Corte dei Conti**, che ha più volte ripreso la giunta regionale relativamente all'utilizzo non corretto delle consulenze.

Beata operazione trasparenza del Ministro Brunetta che ha messo in rete tutte le consulenze pubbliche, compresa la propria (è stato consigliere di Berlusconi), compiendo il primo passo sulla via della riduzione di uno dei peggiori sprechi della prima e seconda Repubblica!

Esagerato anche l'investimento in **comunicazione istituzionale** della Regione Piemonte. Acquisto di spazi pubblicitari in ogni occasione, realizzazione di convegni e workshop, stampa di brochure, pubblicazioni e cartelle stampa per ogni evento, spot pubblicitari in Italia ed all'estero. Una lista senza fine di attività e materiali per **dare lustro all'attività della giunta a spese dei**

contribuenti ignari.

Risulta per lo meno stravagante anche il concetto di **cooperazione internazionale** del centro sinistra piemontese. Ci saremmo aspettati progetti volti unicamente a qualificare e a incrementare il lavoro e la qualità della vita in paesi poveri o a rischio povertà, come ad esempio collaborazioni con le università locali, piani di specializzazione professionale, costruzione di ospedali, e invece ci siamo trovati di fronte a milioni di euro spesi in progettini sparpagliati e non coordinati che più di aiuto agli stati in difficoltà sembrano a sostegno di organizzazioni e associazioni che vedono nella cooperazione

Grazie ad una modifica fatta al Bilancio regionale del 2007, il gruppo del Popolo della Libertà-An ha fatto stanziare 150 mila euro da destinare alla Brigata alpina Taurinense a Kabul con i quali è stato realizzato un ospedale a Paghman che oggi risulta essere un'importante struttura sanitaria della regione di Kabul. Concretezza. Nessuna pubblicità. Solo la consapevolezza di sapere che funziona ed è utile.

internazionale **un vero e proprio business pubblico.**

Ci siamo poi trovati di fronte a milioni di euro spesi ogni anno per documentari, convegni, mostre fotografiche, materiale pubblicitario tradotto in moltissime lingue mentre, forse, sarebbe stato ragionevole provvedere all'istruzione primaria di tanti bambini, alla costruzione di abitazioni distrutte, di ospedali, di pozzi per il rifornimento d'acqua.

Non sarebbe stato meglio porsi obiettivi ben delineati, scrivere progetti strutturati, magari qualcuno in meno, ma raggiungere concretamente dei risultati tangibili?

Lo stesso discorso vale per la **Cultura**. Cultura con la C maiuscola per i colleghi di centro sinistra. Il problema non è tanto il costo della cultura perché, si sa, la cultura e la conoscenza non hanno prezzo e nessuno mette in

discussione il loro altissimo valore sociale, né il fondamentale contributo che esse apportano per la crescita della popolazione. Proprio per questo, però, sarebbe opportuno selezionare i progetti prioritari su cui investire i soldi dei cittadini al fine di garantire facilità di accesso alle iniziative culturali e promozione della nostra regione.

Senza poi parlare, anche qui, dell'assegnazione di molti contributi ai soliti noti amici.

Un altro tema scottante è quello degli **extracomunitari**. **In Piemonte essere zingari o stranieri extracomunitari conviene certamente più che essere italiani.** Pare infatti che la giunta Bresso abbia un debole **per quel 4% della popolazione piemontese**, rappresentata da zingari ed extra comunitari, arrivando a offrir loro servizi e contributi che gli italiani neppure si sognano. I dati come sempre spiegano più di mille parole: gli extra comunitari rappresentano circa il 4% dell'intera popolazione piemontese, circa 165 mila persone, bambini compresi, per la maggior parte marocchini e albanesi, che in 5 anni di governo Bresso hanno ricevuto dal centrosinistra **più di 30 milioni di euro**. Soldi che potrebbero essere stanziati per servizi fondamentali per i cittadini come aiuti alle famiglie, sicurezza, sanità e scuola.

La nostra valutazione su questo tema, al contrario di quanto abitualmente sostengono gli esponenti del centro sinistra, non è dettata da motivazioni razziste o contrarie all'integrazione, ma da considerazioni basate su constatazioni razionali e di buon senso. Se è vero che uno straniero per potersi integrare deve avere la possibilità di poter lavorare o studiare nel nostro paese, **non bisogna tuttavia scambiare aiuti all'integrazione con veri e propri benefici elargiti a occhi chiusi a danno dei cittadini italiani.**

Il paradosso: la giunta Bresso mentre tagliava i servizi primari agli italiani (sanità, assistenza a persone non autosufficienti, asili nido) giustificandoli - ancora nella modifica del Bilancio 2009 - con l'indisponibilità finanziaria dell'Ente, contemporaneamente non lesinava fondi ai capitoli di bilancio dedicati a zingari ed extracomunitari (anche clandestini).

Sempre a spese dei cittadini piemontesi.

5 anni di opposizione

La relazione della Corte dei Conti è allarmante:

381 consulenti hanno ricevuto l'incarico illegittimamente?

In un periodo come questo in cui tanto si fatica per ridurre la spesa pubblica e gli sprechi di amministrazione, quanto ha segnalato un ente super partes e riconosciuto da tutti come indipendente, come la Corte dei Conti, è vergognoso e ancor più inaccettabile. Crediamo non sia un caso che proprio nell'anno delle elezioni della Provincia e di fine mandato della Regione le consulenze siano aumentate di ben del 60%.

La Stampa nel commentare la sentenza della Corte dei Conti riporta sulle consulenze: "Secondo i giudici contabili la Regione ha solo «fatto finta» di cercarle. Ogni volta che si presentava un lavoro di una certa natura, una lettera veniva inviata alle varie direzioni alla ricerca del possibile candidato. Lettere che non venivano nemmeno prese in considerazione dai dirigenti. E così le consulenze andavano, direttamente, all'esterno. Alla fine ne sono state affidate per oltre 5 milioni di euro. Non solo. La Corte lamenta l'assoluta discrezionalità lasciata in mano ai dirigenti e alle commissioni. Figure identiche, con identiche remunerazioni, sono state scelte con criteri del tutto differenti da direzioni regionali diverse ma addirittura dalle stesse identiche direzioni".

SOLDI SPESI DALLA BRESSO	PER COSA	QUANDO	PENSATE CHE...
€ 350.000,00	Realizzazione della mostra "La scimmia nuda" sull'evoluzione della scimmia	2007	Poco meno di 500 visitatori al mese.
€ 30.000.000,00	Contributi a extracomunitari per sostegno al loro reddito	2007,2008,2009	Su tre cittadini residenti in Piemonte che beneficiano del contributo due sono italiani, uno è extracomunitario (!!!).
€ 8.000.000,00	Realizzazione 13 sportelli sanitari per extracomunitari clandestini	Dal 2005 al 2009	In Piemonte gli extracomunitari clandestini sono gli unici che possono avere sempre l'assistenza sanitaria gratuita.
€ 45.000,00	Seminario di coordinamento dei soggetti piemontesi che operano in Burkina Faso	2007	Con la stessa cifra invece di un Convegno si sarebbero potuti realizzare 10 nuovi pozzi.
€ 670.000,00	Pubblicità della Regione Piemonte nelle stazioni ferroviarie di Milano e Roma	2007	Operazione di durata di 2 mesi soltanto
€ 750.000,00	Meltingbox	2006	Iniziativa pubblicitaria per promuovere le pari opportunità
€ 300.000,00	Affidamento all'IRES di una ricerca sulla condizione delle donne	2007	Studio reiterato ogni anno per la stessa cifra
€ 20.000.000,00	Sponsorizzazione iniziata a 20 giorni dall'inizio delle Olimpiadi invernali	2006	La Regione Piemonte è diventata sponsor delle Olimpiadi per aiutare il TOROC (presieduto da Valentino Castellani) a coprire il proprio deficit.
€ 3 MILIONI	Fondazione Teatro Piemonte Europa	2007-2008-2009	di cui € 700.000,00 nel 2008 per l'incremento del patrimonio
€ 4,5 MILIONI	Stanziamiento a favore della popolazione zingara	2006-2007-2008-2009	La popolazione nomade sul territorio piemontese risulta essere tra le 5.600 e le 6.500 persone ovvero meno del 2% della popolazione straniera piemontese, lo 0,0015% della popolazione complessiva del Piemonte.

Un costo complessivo in consulenze di più di 200 MILIONI di euro!

IMPORTO	TIPO DI CONSULENZE	ANNO
€ 150 MILIONI	Consulenze da parte del sistema sanitario	2005-2009
€ 40 MILIONI	Consulenze da parte delle società a partecipazione regionale (sono più di 50)	2005 - 2009
€ 29 MILIONI	Consulenze da parte della Regione Piemonte	2005-2009



Il 30 Luglio del 2009 Torino Cronaca denunciava: "La Sanità sprecona butta via 30 milioni di euro in consulenze esterne", mentre Il 13 novembre la Repubblica titolava: "Il vizio delle consulenze", La Stampa tuonava "Consulenze un buco nero da 50 milioni" e Il giornale del Piemonte "Mai così tante consulenze".

Aumentano i costi a dismisura, nessuna strategia di rientro

5 anni di opposizione

1 La Presidente Bresso e il centrosinistra avevano promesso ai piemontesi che sarebbero stati in grado di fermare la spesa sanitaria non riducendo i servizi.

Invece la spesa sanitaria è aumentata di 1,5 miliardi rispetto al 2005, anno dell'insediamento della Presidente Bresso.

Questo vuol dire che ogni cittadino della Regione Piemonte ha pagato circa 400 euro in più.

Un paradosso. E la beffa è che i servizi e le prestazioni vengono drasticamente ridotti sia per quanto riguarda la quantità che, purtroppo, la qualità.

L'attuale debito nasce dal deficit degli anni 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 (anni in cui non è stato conseguito il pareggio di bilancio), ma soprattutto dal 2007 in poi in attuazione del Piano socio sanitario del centrosinistra.

2 È fallito il piano della giunta Bresso relativo all'accorpamento delle ASL. Doveva portare una riduzione della spesa di 90 milioni di euro l'anno

Sanità: il fallimento della giunta Bresso

ed, invece, ha portato tagli a prestazioni e servizi sanitari che sono stati anch'essi accorpati con il paradosso dell'aumento delle spese. Se le ASL 1 e 2 costavano nel 2005 ai cittadini piemontesi **742 milioni di euro**, le stesse - ora ASL TO1- a tre anni dall'unione costano **839 milioni di euro (+ 97%)**.

3 Bresso e Valpreda avevano promesso di utilizzare ben 192 primariati in meno ma, in realtà, **i primariati sono aumentati in modo esponenziale e, guarda caso, spesso a favore dei medici molto ben collocabili politicamente.**

Ci spiega Gian Luca Vignale: "L'assessore Valpreda aveva programmato un nuovo piano sanitario annunciando una logica finalizzata alla razionalizzazione delle spese e un'efficienza di spesa. Ma a conti fatti e dati alla mano, appare evidente che le centinaia di nomine di primariati (in carica 5

anni!) seguano più una logica di occupazione della Sanità che una reale necessità.

184 sono i posti di primariato assegnati negli ultimi 3 anni di cui 12 sono stati nominati nel 2007, 45 nel 2008 e 127 nel 2009, più altri 28 che saranno nominati nel 2010.

Continua Vignale: "Il numero dei primariati banditi appare ancora maggiore se si pensa che il nuovo piano sanitario - deliberato nel 2008 e che prevedeva l'accorpamento delle Asl da 22 a 13, avrebbe dovuto portare, secondo quanto dichiarato dall'ex assessore Valpreda ad "una riorganizzazione interna con il taglio di 194 posti da primario, 98 da capo dipartimento e 111 da responsabili di struttura semplice". Non solo, dichiara Vignale: "dal 2008 è cambiato l'iter per la nomina dei primari. Una commissione composta da tre persone, il direttore sanitario (nominato dal direttore generale), un componente designato dal collegio di direzione e uno individuato dal direttore generale deve individuare una terna di nomi tra i quali poi il direttore generale sceglierà il vincitore".

Possiamo definirlo il sistema delle scatole cinesi: la Giunta di centro sinistra ha diretta decisione sulla nomina del direttore generale che a sua volta sceglie, fra i tre selezionati, colui il quale diverrà primario. Potendo, quindi, nominare primario un medico gradito o segnalato dalla politica. Dalla stessa politica che l'ha nominato Direttore Generale.

ANNO	FATTI	SPESA SANITARIA COMPLESSIVA
2005	Bresso si insedia e denuncia deficit della Giunta Ghigo di 1 MILIARDO e 55 MILIONI di euro.	7 miliardi e 35 milioni di euro
2006	Bresso attiva un mutuo di 1 miliardo di euro in titoli derivati per 30 anni.	7 miliardi e 150 milioni
2007	Ulteriore deficit di 170 MILIONI.	La spesa complessiva preventivata a bilancio sfonda così per la prima volta la soglia degli 8 MILIARDI di euro.
2008	L'approvazione nel Novembre del 2007 del Piano socio sanitario fa esplodere la spesa.	A bilancio viene stanziato un ulteriore correttivo di + 250 MILIONI di euro: la spesa complessiva tocca gli 8 MILIARDI E 400 MILIONI.
2009	Ulteriore deficit di 300 MILIONI.	La gestione Bresso raggiunge una spesa complessiva di 8,5 MILIARDI di euro con un aumento dal 2005 di 1,5 MILIARDI di euro!



5 anni di opposizione

Maggior efficienza per migliori servizi e minori costi

La sanità che noi vorremmo

I servizi sanitari sono certamente il servizio primario per i cittadini. Proprio per questo è necessario che siano efficienti, riducano le sacche di sprechi e cattiva gestione per continuare a garantire la sanità per tutti i cittadini senza che si debba aumentare la pressione fiscale. Se l'organizzazione della Sanità non cambia, tale rischio (l'aumento delle imposte o la drastica riduzione dei servizi) è dietro l'angolo.

IL BILANCIO DELLA REGIONE, INFATTI, È DI 11 MILIARDI DI EURO E PIÙ DI 8,5 SONO DESTINATI ALLA SANITÀ. Se a ciò aggiungiamo le spese fisse (stipendi, riscaldamento, affitti ecc.) possiamo sostenere che, già oggi, la Regione Piemonte è un' "Agenzia regionale della Sanità". Ovviamente a scapito di tutte le altre competenze regionali (Assistenza, sviluppo economico, turismo, cultura ecc.) che sostanzialmente vengono finanziate con l'accensione di mutui.

PROPRIO PER QUESTO I PIEMONTESI HANNO IL TRISTE RECORD DI CITTADINI PIÙ INDEBITATI.

BRESSO HA PORTATO L'INDEBITAMENTO DEL PIEMONTE DA 3 A 6 MILIARDI.

Avere migliori servizi e costi minori o pari è, però, possibile se si introduce un principio basilare nella gestione di attività economiche e cioè i **principi di efficienza**. Un'importante studio (A.I.O.P.) ha individuato la Sanità piemontese come una delle migliori sei d'Italia, ma anche una fra le peggiori per mancanza di efficienza con punte del 40% di spese comprimibili.

È quindi possibile avere una sanità migliore a costi inferiori (gli eventuali risparmi si reinvestirebbero sul miglioramento del sistema).

In particolare con l'introduzione di alcune misure (ove il merito diventi discriminante anche rispetto alle retribuzioni del personale):

- **un'efficiente gestione dei singoli servizi territoriali ed ospedalieri** con un'attività di controllo da parte di terzi e la possibilità di direzione pubblica e gestione privata di alcuni servizi;
- **potenziamento dei servizi domiciliari:** garantiscono maggior umanizzazione (il paziente rimane in casa o presso la propria famiglia) e una drastica riduzione dei costi (un contributo dato al paziente o ad una famiglia sarà sempre inferiore al costo per il ricovero ospedaliero o in una struttura);
- **riduzione della mobilità passiva**, cioè dei piemontesi che vanno a farsi curare in altre regioni;
- **aumento della mobilità attiva**, verso la nostra regione;
- **investimenti**, anche in tecnologie all'avanguardia; prestazioni sanitarie "non uguali per tutti", ma "su misura", con partenza da un'analisi dei fabbisogni individuali (creazione di Centri Accoglienza, sviluppo di attività assistenziali separate da quella sanitaria, attività di assistenza domiciliare integrata, etc)
- **informazione** capillare ai cittadini.

Una storia mai raccontata

Il grande affare della psichiatria

Gruppi appartamento: dietro il reinserimento sociale "incassi da milioni di euro"

I FATTI: Un Direttore di un Dipartimento di Salute Mentale partecipa alla creazione di un'associazione, insieme a pazienti psichiatrici e ad un esponente di una nota cooperativa torinese. La nuova associazione, Evoluzione Self help onlus, ha come finalità quella di gestire i **Gruppi appartamento**, appartamenti per pazienti psichiatrici diversi dalle Comunità protette gestiti direttamente dal Dipartimento di Salute Mentale. Tramite una Convenzione con il DSM alla nuova associazione viene **autorizzata la gestione di 5 Gruppi appartamento** dalla fine del 2005 alla fine del 2008, rendendo possibile un **incasso di oltre 2 MILIONI di euro**. **Chi firma la Convenzione? Il direttore del DSM (Dipartimento di Salute Mentale) che al tempo stesso è socio dell'Associazione e proprietario di alcuni appartamenti affittati da lui all'associazione per realizzare tre Gruppi appartamento.**

LE VIOLAZIONI: dopo la denuncia, ripresa dai media locali e nazionali e da *Report*, la Direzione sanitaria ha fatto un'indagine interna dalla quale è emerso che: la convenzione siglata, che ha garantito all'Associazione l'incasso di più di 2 milioni di euro, non ha alcuna validità; tre Gruppi appartamento (quelli che sono o sono stati di proprietà del Direttore) hanno iniziato ad operare senza alcun atto amministrativo che lo permettesse;

Ai pazienti presenti nei Gruppi appartamento seguiti dall'Associazione Self Help sono stati aumentati i contributi mensili (con i quali pagano la retta dei Gruppi appartamento) senza alcun atto amministrativo che lo consentisse.

IL COMMENTO: Gian Luca Vignale ha condotto personalmente ricerche, ispezioni e verifiche, denunciando ciò che stava accadendo. **La Giunta Bresso con l'Assessore Artesio non solo ha fatto finta di non esserne al corrente - fino a quando non ha potuto fare diversamente - ma, anche a indagine interna presentata, non ha ritenuto di intervenire in alcun modo.** Ad oggi, e certamente fino al 31 Dicembre 2009, l'Associazione Self help sta continuando a gestire i Gruppi appartamento e l'ex responsabile del DSM, nonché componente dell'Associazione, ha ottenuto dal Comune di Torino una consulenza da 22 mila euro.

5 anni di governo

Obiettivo primario: interventi a favore dei piemontesi

Il nostro modo di governare dai banchi dell'opposizione

Il compito di un consigliere regionale, anche all'opposizione, è –oltreché contrastare e controllare la maggioranza- quello di studiare e soprattutto cercare di proporre e far approvare leggi che garantiscano una migliore qualità della vita dei cittadini.

In 5 anni siamo riusciti a dar vita, essendone estensori e primi firmatari, a leggi importanti che hanno dato una risposta a richieste concrete che provenivano dai piemontesi o da realtà territoriali della nostra regione.

La linea guida della nostra attività politica è sempre stata quella della concretezza, della sobrietà dei comportamenti e della chiarezza di pensiero ed obiettivi.

Una scelta di valori

Gian Luca Vignale ama profondamente la montagna, è iscritto al CAI e nel corso della propria attività amministrativa si è dedicato al sostegno delle realtà montane, facendo stanziare fondi dalla Provincia di Torino a favore di Comuni, associazioni, pro loco, gruppi di soccorso alpino. Da questa grande passione nel corso degli ultimi 5 anni sono scaturite alcune leggi approvate dal Consiglio Regionale.

Sostegno all'economia montana

Riconoscere e saper valorizzare l'alto valore ambientale e l'essenziale valenza socioeconomica di questi territori

Gli investimenti effettuati grazie ai Giochi Olimpici invernali del 2006 hanno consentito interventi di ammodernamento dell'impiantistica sportiva portando una maggiore presenza turistica nelle nostre valli alpine. Questi investimenti, però, si sono concentrati in alcune località, mettendo in secondo piano altre significative, benchè di più piccole dimensioni, realtà montane.

Per questo motivo abbiamo chiesto di **attuare investimenti in tutta la Regione, garantendo**, in ottemperanza alla Legge nazionale sulla sicurezza n. 363/2003, **la messa in sicurezza ed il mantenimento delle piste da sci** (grazie a noi è stato anche istituito l'obbligo del casco per i minori di anni

14 e l'assicurazione obbligatoria compresa nello skipass, prevista solo in Piemonte), sostenendo programmi triennali d'intervento per **promuovere tutte le attività** che, nel periodo invernale ed estivo, sostengono un'economia montana. A questo scopo è stata presentata da Gian Luca Vignale una proposta di legge, diventata legge nel Febbraio del 2009 (legge regionale 2/2009), che prevede misure per garantire maggior sicurezza, contributi per garantire l'innevamento programmato delle piste, interventi economici per sostenere le stazioni sciistiche minori e contributi per migliorare l'impiantistica di risalita e di innevamento. Il tutto a favore delle stazioni di risalita e degli anelli di fondo.

PIEMONTE	LA LEGGE HA PREVISTO
53 stazioni sciistiche di risalita e 25 anelli da fondo	Interventi economici per garantire la loro esistenza e il loro potenziamento
1600 km di piste da sci	Garanzia maggiore sicurezza sulle aree sciabili con una migliore organizzazione del soccorso e l'individuazione di nuove figure professionali operative (direttore piste, operatori primo soccorso, etc) miglioramento qualitativo impianti ed attrezzature , interventi di manutenzione anche estiva.
650 km di piste da sci di fondo	Riqualificazione sportiva e ambientale dei complessi sciistici esistenti.
300 impianti di risalita	Nuovi strumenti per agevolare l'utilizzo dell'innevamento programmato.
Oltre 400.000 sportivi ogni ora	Istituzione di un "Fondo per le spese di gestione annue" a favore stazioni sciistiche minori.



5 anni di governo

Diciamo ai nostri figli di non drogarsi, ma quanti danno loro psicofarmaci fin da bambini?

Una realtà pericolosa purtroppo in forte aumento

Complici medici e case farmaceutiche

Pubblichiamo una lettera ricevuta da una mamma.

“Sono una mamma, una mamma normale, come tante, alle prime armi con i miei primi due figli. Imparo, grazie a loro e con loro. Ho visto un documentario di recente e subito dopo ho fatto una ricerca su internet. Sono rimasta scioccata dalle immagini, dalle testimonianze che ho ascoltato. Ho scoperto una realtà che va al di là di ogni buon senso, ma che esiste. Conoscevo l'esistenza di farmaci sul mercato, farmaci per i bimbi “che non dormono”, che sono (o vengono definiti) “iperattivi” o con “deficit d'attenzione”. Per prima cosa mi sono domandata: cosa significa? Un bimbo iperattivo non può essere semplicemente troppo vivace? Mi sono guardata attorno, ho deciso di fare attenzione, a scuola, al lavoro, nell'ambiente che frequento. Non me l'aspettavo. Quanti genitori, spesso mal consigliati, molte volte non da medici e pediatri, ma dal farmacista o, peggio, da amici, che per paura, per stanchezza, per debolezza, con leggerezza, danno ai

figli medici-nali che sono dei veri e propri psicofarmaci che agiscono sul sistema nervoso (ansiolitici, antidepressivi, stabilizzatori dell'umore, ipnotici). Guardo i miei bambini dormire, “il sonno dei giusti”, li guardo correre, gridare felici, fare i capricci. Sono fortunata, ho due figli normali, ma cos'è la normalità? E se un giorno mi trovassi di fronte ad un medico, ad un esperto, che mi dicesse che mio figlio è iperattivo? Se una maestra mi dicesse che mia figlia ha dei disturbi del comportamento? L'inchiesta del documentario che ho visto elencava un numero impressionante di suicidi di ragazzini che erano in cura con questi farmaci (induzione al suicidio già a normale dosaggio terapeutico). Una lunga casistica di violenze, fino all'omicidio, di coetanei, genitori, persone che si trovavano intorno a quei ragazzi, magari per caso. Effetti collaterali sconosciuti ai genitori, non dichiarati da medici e case farmaceutiche. Effetti collaterali devastanti per la psiche di quei bambini.

Penso a ciò che insegno ai miei figli e rifletto sui controsensi di certe azioni di noi adulti. Oggi mi pongo più domande”.

Sindrome ADHD: una vera malattia o un grande affare?

Dalla fine degli anni '90 sono comparsi vocaboli prima sconosciuti per indicare uno stato di presunto malessere dei nostri figli: l'iperattività e il deficit di attenzione sono entrati nell'uso comune all'interno di molte scuole e con esse una sindrome correlata (ADHD: Sindrome da iperattività o deficit di attenzione) già presente da alcuni decenni negli Stati Uniti. Nel 2004 una società privata ha avuto la possibilità di fare test all'interno delle scuole italiane. Le domande grazie alle quali gli insegnanti potevano “diagnosticare” la sindrome ADHD sui bambini nelle scuole materne ed elementari erano altamente “scientifiche”:

- “spesso spiattella le risposte prima che abbiate finito di fare la domanda?”
- “spesso sembra non ascoltare quanto gli viene detto?”
- “spesso chiacchiera troppo?”

Bastavano due o tre sì a quesiti che dovrebbero descrivere un bambino normale per presumere che un bambino avesse la Sindrome ADHD. Una volta verificata l'esistenza della sindrome gli insegnanti informavano i genitori che, spesso allarmati, portavano (come accade ancora oggi) i propri figli da specialisti che in molti casi prescrivevano psicofarmaci.

Psicofarmaci che in moltissimi casi sono sostanze stupefacenti declassate a farmaco e hanno effetti collaterali incredibili: difficoltà della crescita, occlusione cerebrale, psicosi tossica accompagnata da allucinazioni visive, disturbi della funzione epatica, sindrome maligna da neurolettici.

Il Piemonte è la prima regione in Europa ad aver regolamentato, per legge, la prescrizione di psicofarmaci sui bambini.

La proposta di legge che ho presentato in Consiglio Regionale è diventata legge (con il voto all'unanimità di tutto il Consiglio regionale) nel Novembre del 2007 e si prefigge di scongiurare quello che appare un rischio reale: l'abuso di sostanze psicotrope per la cura di bambini e adolescenti. La legge è nata dalla volontà di garantire

maggiore informazione e non trasformare i nostri figli in consumatori non volontari di medicinali. Mi sono chiesto: quali sono i genitori che curerebbero i propri figli per una malattia che forse non esiste con sostanze stupefacenti?

I principi su cui si fonda la legge: - divieto di fare test nelle scuole di ogni ordine e grado finalizzate alla valutazione psichica dei bambini. Tali test, qualora il genitore lo voglia, si possono realizzare esclusivamente presso strutture sanitarie pubbliche; - al momento dell'eventuale prescrizione di psicofarmaci obbligatorietà da parte del medico di elencare per iscritto e oralmente informazioni che elenchino oltre ai vantaggi presunti, esaurienti informazioni in ordine a effetti collaterali, possibili trattamenti alternativi e modalità di somministrazione del farmaco; - monitoraggio e controllo della regolarità delle procedure terapeutiche.

Ecco alcune domande dei test utilizzati per fare “diagnosi”

- “muove spesso le mani o i piedi o si agita sulla sedia?”
 - “è distratto facilmente da stimoli esterni?”
 - “ha difficoltà a giocare quietamente?”
 - “spesso chiacchiera troppo?”
- “spesso spiattella le risposte prima che abbiate finito di fare la domanda?”
- “spesso sembra non ascoltare quanto gli viene detto?”
- “spesso interrompe o si comporta in modo invadente verso gli altri; per es. irrompe nei giochi degli altri bambini?”

Comprenderete facilmente che è ridicolo, ma anche molto molto grave.



Gian Luca VIGNALE

PRESENTA IL LIBRO DENUNCIA



I PEGGIORI SPRECHI

DELLA

GIUNTA BRESSO

- IL CENTRO SINISTRA IN REGIONE SPENDE
350 MILA EURO PER LA MOSTRA,
"LA SCIMMIA NUDA"...

- 2005-2009: BRESSO DA 30 MILIONI
DI EURO A ZINGARI, EXTRACOMUNITARI
E CLANDESTINI TOGLIENDOLI A FAMIGLIE,
ANZIANI E BAMBINI...

- PIÙ 200 MILIONI DI EURO IN CONSULEN-
ZE, SPESI IN SANITÀ, REGIONE PIEMONTE
E PARTECIPATE, CON GLI STESSI SOLDI SI
COSTRUISCE UN NUOVO OSPEDALE...

**LO TROVI
IN EDICOLA**

Per informazioni
chiama il numero
011.74.97.819



*A tutti: di un felice Natale
e un felice Anno Nuovo*

Gian Luca Vignale